

Gita a Mantova con visita guidata alla città **Sabato 5 maggio 2018**



Quota di partecipazione €. 68,00
(compreso ingresso con guida al Palazzo Ducale e Palazzo Te)

Programma

- ore 6.00: Partenza da Bardello (deposito Autolinee)
- ore 6.20: Varese (via Milano)
- ore 6.50: Gallarate (Sorelle Ramonda)
- ore 10.30: arrivo a Mantova
- ore 10.40: visita guidata alla Corte Vecchia e Palazzo Ducale (1° gruppo)
- ore 11.50: visita guidata alla Corte Vecchia e Palazzo Ducale (2° gruppo)
- ore 13.00: pranzo presso Agriturismo Spolverina (vedi menù)
- ore 15.00: visita a Palazzo Te (1° gruppo)
- ore 15.30: visita Palazzo Te (2° gruppo)
- Ore 17.30: partenza con rientro previsto ore 20.30.

Prenotazione con anticipo di 20 euro della quota di partecipazione entro il 28 aprile 2018
(Panosetti 349 5262884 – Carabelli 333 7390871 – Famiglietti 349 8098791)



Palazzo Ducale

Il **Palazzo Ducale** è stata la residenza principale dei **Gonzaga**, signori, marchesi ed infine duchi della città di **Mantova**. Assunse la denominazione di **Palazzo Reale** durante la dominazione austriaca a partire dall'epoca di **Maria Teresa d'Austria** regnante.

Ambienti distinti e separati tra loro furono costruiti in epoche diverse a partire dal XIII secolo, inizialmente per opera della **famiglia Bonacolsi** successivamente su impulso dei **Gonzaga**. Fu il **duca Guglielmo** ad incaricare il prefetto delle Fabbriche **Giovan Battista Bertani** perché collegasse i vari edifici in forma organica così da creare, a partire dal 1556, **un unico grandioso complesso monumentale e architettonico**, uno dei più vasti d'Europa (34.000 m² circa), che si estendeva tra la riva del **lago Inferiore** e **Piazza Sordello**, l'antica Piazza di San Pietro. Morto Bertani nel 1576, l'opera fu proseguita da **Bernardino Facciotto** che completò l'integrazione di giardini, piazze, loggiati, gallerie, esedre e cortili, fissando definitivamente l'aspetto della residenza ducale. L'interno del palazzo è quasi spoglio perché una volta impoveritisi, i Gonzaga dovettero vendere opere d'arte (soprattutto a Carlo I d'Inghilterra) e arredi, parte dei quali furono successivamente sottratti da Napoleone. Il **palazzo del Capitano** che si affaccia su **piazza Sordello**, è l'edificio più antico del **palazzo Ducale** voluto da **Guido Bonacolsi** sul finire del duecento. Inizialmente costruito su due piani e separato dalla **Magna Domus** da un vicolo, nei primi anni del 1300 fu rialzato di un piano ed unito alla stessa **Magna Domus** dalla monumentale facciata con portico, sostanzialmente rimasta tale fino ad oggi. Il secondo piano aggiunto è costituito da un unico enorme salone (mt. 67x15) detto **Dell'Armeria**, appellato anche come **Salone della Dieta**, in quanto ospitò la **Dieta di Mantova** del 1459. La **Magna Domus** e il **palazzo del Capitano** costituiranno il nucleo originario che dette forma alla **Corte Vecchia**.

A metà del XIV secolo in alcune delle sale, **Pisanello** mise mano a un maestoso **ciclo di affreschi** di soggetto cavalleresco arturiano, avente per soggetto la **battaglia di Louverzep**, che aveva lo scopo di glorificare il casato del committente **Gianfrancesco Gonzaga**, non casualmente lui stesso raffigurato nel dipinto. Si deve al sovrintendente Giovanni Paccagnini la clamorosa scoperta e il conseguente restauro della grande opera del Pisanello, avvenuti nel corso degli anni '60-'70. Le sale del **Pisanello** accolgono frammenti degli affreschi e le relative sinopie preparatorie.

Corte Vecchia riacquistò un suo nuovo prestigio quando nel 1519 **Isabella d'Este** lasciò la dimora nel Castello e si trasferì al piano terreno di questo antico settore della reggia gonzaghesca, nell'**appartamento** detto **vedovile**. L'appartamento di Isabella era costituito da due ali ora divise dall'ingresso al **Cortile d'Onore**.

Nell'ala della **Grotta**, più privata, con la principessa si trasferirono gli arredi lignei e le collezioni d'arte dei due celebri studioli, **la grotta** e **lo studiolo**. Quest'ultimo conteneva dipinti, conservati al **Museo del Louvre**, provenienti dallo **Studiolo di Castello** commissionati tra il 1496 e il 1506 al **Mantegna** (*Parnaso e Trionfo della Virtù*), a **Lorenzo Costa il Vecchio** (*Isabella d'Este nel regno di Armonia e Regno di Como*) e al **Perugino** (*Lotta tra Amore e Castità*) ai quali si aggiunsero opere del **Correggio** (*Allegoria del vizio e Allegoria della virtù*). Altro celebre ambiente di questa ala è la "**Camera Granda**" o "**Scalcheria**" affrescata nel 1522 dal mantovano **Lorenzo Leonbruno**.

L'appartamento comprendeva altre sale nell'ala detta di **Santa Croce** dal nome di una antica chiesa di epoca matildica sui resti della quale furono ricavati ambienti di rappresentanza come la **Sala delle Imprese Isabelliane**, la **Sala Imperiale** o **Sala del Camino**, la **Sala delle Calendule**, la **Sala delle Targhe** e la **Sala delle Imprese**. Successivamente **Guglielmo Gonzaga** (1550-1587), trasformerà gli ambienti di **Corte Vecchia** creando il **Refettorio** affacciato sul **Giardino Pensile** e la **Sala dello Specchio** destinata alla musica.



Palazzo Te

Palazzo Te a Mantova è uno dei più celebri capolavori dell'architetto **Giulio Romano**.

Palazzo Te fu **costruito tra il 1525 e il 1534** su commissione di Federico II Gonzaga in onore dell'amante Isabella Boschetti. Il Palazzo Te era una grandiosa **villa suburbana destinata allo svago**, alle feste e ai ricevimenti di Corte Gonzaga.

Storia

La sede principale dei Gonzaga a Mantova era il [Palazzo Ducale](#). Il Palazzo Te, invece, è stato **voluta dal duca Federico II Gonzaga** come luogo di addestramento dei suoi cavalli.

Il Palazzo contiene le murature di un edificio più antico (una scuderia dei Gonzaga) e il progetto fu affidato a **Giulio Romano**.

È un edificio a **pianta quadrata**, al cui centro si trova un grande cortile quadrato. La forma è quella dell'antica domus romana ove tutti gli ambienti si articolano attorno a un cortile centrale. Le Fruttiere e l'Esedra sono successivi ('600). L'ala settentrionale del palazzo (verso i giardini Te) è l'antica scuderia gonzaghesca.

Le Sale

All'interno del Palazzo Te sono sicuramente da visitare le camere più note: Sala dei Giganti, affrescata senza soluzione di continuità (vedi affresco "**Caduta dei Giganti**"), la Sala dei cavalli (la più ampia del Palazzo Te, destinata alle feste da ballo), la Camera di Amore e Psiche, destinata ai banchetti. Ma nel palazzo sono presenti molte sale e camere, ognuna con un tema particolare.

Le prime stanze costituivano l'**appartamento di Isabella Boschetti**, che comprende:

Camera delle Metamorfosi, con affreschi di scene mitologiche

Camera delle Imprese, ove sono riportate 14 imprese gonzaghesche dipinte su scudi retti da putti

Camera di Sole e Luna, dipinto al centro della volta e attorniato da 192 lacunari in stucco. Il carro del Sole è guidato da Apollo.

La Loggia delle Muse immette poi nell'**appartamento di Federico II**, che comprende:

Sala dei Cavalli, l'ambiente più vasto di Palazzo Te. Sulle pareti compaiono sei destrieri posseduti dal duca. Sono presenti finti bassorilievi raffiguranti le fatiche di Ercole e finte statue nelle nicchie con le imprese care a Federico II: l'Olimpo e la Salamandra

Camera di Amore e Psiche: gli episodi del mito sono descritti nei lacunari del soffitto e nelle lunette delle pareti. Una iscrizione latina lungo le pareti spiega il perché della costruzione di Palazzo Te: "*per l'onesto ozio e ritemperare l'animo nella tranquillità*" del duca Federico II

Camera dei Venti: presenta una serie di mascheroni raffiguranti visi che soffiano (i venti)

Camera delle Aquile: la più piccola del palazzo, era utilizzata dal duca come camera da letto. Il nome deriva dalle quattro aquile poste negli angoli, aquile presenti nello stemma dei Gonzaga

La Loggia di Davide costituisce l'ingresso all'**appartamento di rappresentanza** e contiene affreschi legati alla storia di Re Davide. L'appartamento di rappresentanza, nell'ala orientale del palazzo, è composto da:

Camera degli Stucchi: evidenzia la tecnica usata per la sua decorazione. Il fregio lungo le pareti comprende l'aquila bicipite (Imperatore Carlo V) e lo stemma dei Gonzaga.

Camera degli Imperatori: nella volta sono rappresentati i più celebri condottieri dell'antichità.

Camera dei Giganti: sulle pareti arrotondate è dipinto il crollo della torre che i Giganti avevano costruito per raggiungere l'Olimpo degli dei e detronizzare Giove. Giove è raffigurato che scaglia fulmini, mentre gli altri dei assistono impauriti.

L'**appartamento del Giardino Segreto** o della Grotta e le **Fruttiere**, recentemente restaurate, completano il giardino grande dell'Esedra.



Agriturismo Spolverina

menu

Antipasto: salame nostrano, pancetta della casa con focaccia,

Primi: maccheroncini all'anatra e risotto alla pilota

Secondo: scaloppine di manzo al marsala e bocconcini di salsiccia alla griglia

Contorno: verdure fresche miste

Sbrisolona o torta soffice

Acqua, vino caffè